

Rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione del Comune di Locarno sul MM nr. 9 riguardante i Conti Consuntivi 2003 del Comune

13 settembre 2004

Gentili colleghe, egregi colleghi,

la vostra commissione si è chinata nel corso dell'estate sul MM a margine, lo stesso presenta un disavanzo della gestione ordinaria di ben 2'268'124,34 (a fronte di un disavanzo preventivato di 1'587'030.00) che riduce ulteriormente il capitale proprio a 3'290'532.67 e ravvisa al 31. 12. 2003 un debito pubblico stratosferico (nel senso negativo del termine) di ben 113'243'887.- Fr. (7879.- pro capite nessuno escluso).

Questo risultato non è certamente una sorpresa perché da molto tempo oramai la struttura dei costi è sfuggita di mano alla politica ed all'amministrazione comunale e quindi in una situazione congiunturale tuttora problematica un tale risultato non può più meravigliare.

Meraviglia semmai il fatto che vi sia stato un ulteriore peggioramento del già disastroso preventivo dovuto non solo ad un eccesso di spese imposte da leggi superiori, quindi fuori dalla nostra competenza decisionale, ma in almeno ugual misura anche a sorpassi di quelle spese che avrebbero dovuto essere rigorosamente controllate dai capi-servizio per la parte gestionale corrente e dai capi dicastero per gli aspetti politici.

Malgrado queste desolanti premesse non intendiamo arrivare, con le seguenti osservazioni, ad una proposta di disapprovazione del consuntivo 2003, soprattutto perché nel frattempo è cambiata la compagine municipale e quindi avrebbe poco senso perdere ancora molto tempo per situazioni oramai acquisite e non più modificabili, ma intendiamo soprattutto segnalare determinate circostanze affinché chi ne è toccato aumenti da subito la propria sensibilità ed attenzione a queste problematiche ed affinché certe situazioni non abbiano più a ripetersi già a partire dalla gestione corrente 2004 auspicando infine che il Municipio e l'Amministrazione ne tengano debito conto nella stesura dei preventivi 2005.

Dalla nostra verifica tecnica e politica dei conti non possiamo esimerci da una garbata critica al Municipio e da una invece ben più severa a determinati settori dell'amministrazione che negli attuali tempi di emergenza finanziaria avrebbero dovuto mostrare più responsabilità e rigore nel sostenere adeguatamente il Municipio (che comunque ne porta la responsabilità) a contenere il già gravoso deficit a preventivo ed invece, con agire assai poco professionale, lo hanno addirittura fatto aumentare.

A questo proposito, prima di passare a segnalare i casi più evidenti, vogliamo sottolineare l'urgenza della stesura di un ordinanza/regolamento sulle deleghe di competenze decisionali che dia ai vari capi-settore e capi-servizio le dovute competenze ma ne indichi anche le chiare responsabilità tecniche e finanziarie alle quali non potranno e non dovranno più sottrarsi.

Ciò anche per alleggerire il Municipio da compiti di pura gestione tecnica per ritrovare spazio e tempo per i prioritari compiti di "corporate governance" progettuale e politica.

Il seguente elenco di discutibili situazioni da noi rilevate, senza pretesa di essere esaustivo, potrà aiutare a capire meglio quanto andiamo dicendo:

- **Lacune nel monitoraggio preventivo / spesa corrente:** è inammissibile che ci si accorga con grande ritardo o addirittura solo alla chiusura dei conti, quando non è più possibile apportare correttivi, di aver sfiorato completamente il tetto dei costi senza ugual contropartita nei ricavi come avvenuto per il centro di costo "stabilimenti balneari", sfioramento che il Municipio addebita al prolungato bel tempo

dell'estate scorsa....dopo aver per anni giustificato i troppo elevati deficit con il prolungato brutto tempo.....Da un punto di vista gestionale evidentemente questo argomento è totalmente fuori posto, la sensazione, confermata dalle cifre, è che sia mancata clamorosamente una seria programmazione del lavoro del personale avventizio, non sia nemmeno stata valutata la possibilità di far capo a personale già stipendiato dal Comune ma temporaneamente sottooccupato (Casa Rusca?, Casorella?, o altri ancora?) e non sia mai stata valutata la possibilità di demandare determinati compiti di sorveglianza alle scuole ed alle società che usufruiscono di condizioni speciali d'accesso.

- **Lacune nel controllo dei costi e delle fatture esterne nonché nell'imputazione delle uscite ai vari centri di costo ed alle varie voci di spesa:** è inammissibile che vengano pagate fatture esterne contenenti determinate spese, convenute a nostro carico, senza però uno straccio di giustificativo come ad esempio avvenuto per le spese di vitto ed alloggio del curatore esterno di una mostra a Casa Rusca, che vi siano voci di spesa contenenti spese da imputare ad altri generi di conto probabilmente già saturati come ad esempio diversi trasporti ed altre spese che nulla hanno a che fare con restauri imputati proprio alla voce restauri di beni culturali. Così facendo non c'è poi da meravigliarsi quando ci si ritrova con un aggravio supplementare di oltre 150'000.- Fr. al già elevato deficit preventivato come avvenuto al centro di costo "Pinacoteca Casa Rusca" (e questo senza alcun salto di qualità).

In un ottica generale questo modo di agire, rilevato anche per altre voci in altri centri di costo di altri dicasteri, falsa non poco una corretta valutazione dei costi effettivi che dovrebbero servire da base per i preventivi seguenti.

- **Poca attenzione nella stesura dei preventivi, soprattutto per voci considerate (a torto) di secondaria importanza quali le prestazioni proprie o le prestazioni per altri servizi,** come avvenuto al centro di costo "progettazione per opere genio civile" nel quale erano preventivati accrediti di questo tipo (per direzione lavori) per 150'000.- Fr. ma ne sono stati fatti solo per 55'000.- magari dopo aver appaltato a terzi determinati lavori che avrebbero invece potuto essere eseguiti internamente. È superfluo chiedersi perché questo centro di costo abbia poi avuto un aggravio di 100'000.- Fr. rispetto al budget è invece lecito chiedersi cosa hanno fatto i dipendenti di quel servizio nel tempo non utilizzato per i suddetti compiti di direzione lavori previsti ma non eseguiti.
- **Poca professionalità nell'acquisto di merci:** è inammissibile che in una gestione come quella cittadina vengano ancora fatti grossi acquisti quali quelli per combustibile da riscaldamento (ca 700'000 lt/anno) oppure gas (ca 62'000.- Fr. /anno) ad ordinazione diretta senza un concorso pubblico per la fornitura....., lo si sta facendo da diversi anni per i commestibili, altra grande posta di spesa comunale, e quindi non si vede perché non lo si è ancora adottato anche per l'energia, almeno dove possiamo visto che per quella termica e quella elettrica siamo legati alla SES.

Per una più precisa e chiara visione della situazione patrimoniale del Comune, comunque molto tesa, la nostra contabilità necessiterebbe inoltre di diversi ritocchi, ma queste sono decisioni politiche che sollecitiamo il Municipio a prendere ancora nel corso della gestione 2004 onde aver questi dati perfettamente aggiornati per poter affrontare in seguito importanti decisioni, quali eventuali alienazioni o concessioni in usufrutto di beni mobili ed immobili, temi su cui si va discutendo da troppo tempo senza che qualcosa si sia mosso nel frattempo. Questi ritocchi riguardano soprattutto:

- **La riclassificazione dei beni patrimoniali ed amministrativi:** troviamo soprattutto tra i beni amministrativi, che ricordiamo sono per legge inalienabili, diverse posizioni di cui è totalmente ingiustificata la classificazione in questa categoria e che possono benissimo essere passati nei beni patrimoniali per offrirli sul mercato con positive ricadute di vario tipo per il Comune.
- **Il riordino di legati e fondazioni** di cui taluni non hanno neppure più ragione di esistere o che possono essere sciolti ed il loro saldo inglobato nei beni comunali o destinato a precisi fini analoghi alla volontà di chi li ha istituiti.
- **Il riordino e la rivalutazione delle partecipazioni** con un esatto elenco del numero e del valore di quelle quotate, la valutazione prudenziale di quelle non quotate in borsa e l'ammortamento di quelle senza più alcun valore.
- **La stesura degli inventari non solo dei beni materiali ma anche di quelli culturali.** La città di Locarno non è povera di tali beni ma contabilmente nulla risulta registrato; anche questa è una richiesta a cui è stato più volte accennato in CC ma che non ha mai ottenuto la dovuta attenzione da parte del Municipio.
- **La stesura**, sempre nell'ottica di un'esatta valutazione patrimoniale, **dell'elenco dei debiti occulti**, presenti in qualsiasi amministrazione pubblica o privata, quali ad es. il deficit tecnico della CP dei dipendenti comunali.
- **L'ammortamento totale di talune uscite attivate** (saldo della pos 179.09 del bilancio al 31. 12. 2003 di Fr. 503381,25) a cui non corrisponde più alcun valore reale.
- **L'assegnazione alle giuste voci**, al più tardi l'anno susseguente la chiusura, **di tutti i transitori attivi e passivi** alcuni dei quali sono restati impropriamente tali da diversi anni.

In base all'esame contabile, sempre nell'ottica di migliorare la situazione finanziaria del Comune la commissione auspica infine alcune azioni sia per quanto concerne le spese che gli incassi:

- Contemporaneamente al regolamento sulle deleghe, **una precisa regolamentazione delle responsabilità di emissione del dovuto extra-fiscale** ai debitori del Comune
 - **Un più severo e tra di loro equo trattamento dei debitori extra-fiscali**, l'ente pubblico non può prescindere da un comportamento esemplare a tale proposito, cosa che non si può dire per alcuni casi, nel frattempo in via di regolarizzazione, per i quali, a mente della commissione, è stata usata ingiustificata tolleranza
 - **L'attivazione della relativa commissione comunale per un più attento accertamento fiscale;** questa commissione esiste da sempre ma non è praticamente mai stata convocata; o la si convoca o la si cancella.
 - **Una maggiore responsabilizzazione non solo dei capi servizio ma di tutti i dipendenti** nel controllo e nella limitazione delle spese, da quelle più piccole a quelle più importanti
 - **Una maggiore attenzione anche a spese imposteci da leggi superiori** ma per le quali resta possibile un certo contenimento. Un esempio per tutte: nel 2003 il ns. Comune ha speso 31'815.20 Fr., non preventivati, per spese funerarie di defunti concittadini al beneficio dell'assistenza pubblica, secondo i disposti della nuova LAPS entrata in vigore dopo la stesura dei preventivi 2003.
- Dalla nostra verifica non è risultata una particolare attenzione alla limitazione di queste spese da parte dei beneficiari, chiediamo quindi che in simili casi, sempre nell'assoluto rispetto della dignità delle persone toccate ed in previo accordo con i

superstiti ma nel rispetto anche dei soldi dei contribuenti, sia l'ente pagante ad indicarne e ad approvarne preventivamente l'ambito.

Abbiamo detto in entrata di voler proporre l'approvazione di questi consuntivi in primo luogo perché bocciarli sarebbe operazione poco oculata ed un'inutile perdita di tempo poiché sono oramai consolidati e quindi non più modificabili.

Utile invece ci sembra uno sguardo critico al futuro: senza fare del terrorismo fiscale, in base a tendenze consolidate la dobbiamo anzi ritenere una previsione molto prudentiale, sappiamo sin da ora che, se nulla verrà toccato nella struttura dei conti cittadini, nel 2005 avremo un deficit di gestione di almeno 2,7 mio ed un debito pubblico che, se non vogliamo sin da ora soprassedere a qualsiasi investimento, verosimilmente avrà superato la barriera dei 120 mio, non avremo più alcun capitale proprio, e subiremo un ulteriore peggioramento di tutti gli indici/indicatori finanziari nei quali già ora siamo, ben distaccati, fanalino di coda tra tutte le città e le borgate ticinesi.

Vorremmo essere cattivi profeti ma questa valutazione è da ritenersi ancora molto prudentiale e probabilmente già sorpassata dagli eventi perché proprio prima di firmare il presente rapporto siamo venuti a conoscenza che, a conti fatti, per il 2003 mancherà un ulteriore mio. di incasso fiscale rispetto a quanto iscritto nel presente consuntivo.

Questo a causa degli sgravi fiscali e della modifica delle aliquote per il passaggio dalla tassazione biennale a quella annuale; i due fatti combinati con la nostra particolare stratificazione fiscale (contraddistinta da un grande numero di redditi medio-bassi) e la latente crisi economica stanno indicando chiaramente questa evoluzione che al momento della stesura dei consuntivi non si era ancora delineata.

L'esattezza di questa correzione viene purtroppo confermata ora, quasi giornalmente, dall'entrata delle tassazioni definitive del 2003 e potrebbe essere annullata unicamente da un certo numero di poco probabili incassi straordinari per vincite al lotto o quant'altro ancora di quel genere.

Ciò vuol dire che il disavanzo del 2003 è in realtà superiore a 3,2 mio. di Fr., il mio. circa di differenza si ripercuoterà sul 2004 come sopravvenienza negativa ed influenzerà quindi doppiamente la gestione 2004 la quale, per la mancata ripresa economica, sarà essa pure orfana di questo mio. così come lo saranno gli anni seguenti finché non interverrà una solida ripresa.

Visto che tutti, senza eccezione alcuna, si richiamano alla necessità di fare incisive riforme per salvare questo Stato, sarebbe massima incoerenza tardare ad intervenire per continuare ancora sulla via intrapresa che non può che condurre, cifre alla mano, al fallimento.

A chi pensa che ciò non possa avverarsi ci permettiamo soltanto di ricordare, senza ulteriore commento, quanto successo a Leukerbad.

Poiché non ci sono più molte cose su cui possiamo decidere liberamente senza costrizioni dettateci da leggi superiori, per riconquistarci anche solo un minimo di autonomia, tutto quanto è libero da queste costrizioni, volente o nolente, deve essere messo in discussione.

Ci permettiamo quindi di elencare, in graduatoria d'importanza del possibile risultato, quali potrebbero/dovrebbero essere i temi da affrontare:

- **L'alienazione o la cessione in usufrutto a tempo determinato anzitutto di beni patrimoniali del Comune.** Come già accennato in precedenza il Comune ne trarrebbe immediato vantaggio, sia per le entrate dirette, che dovrebbero avere quale unica destinazione l'ammortamento dell'abnorme debito pubblico, sia indirettamente perché, chi vorrà investire in questi beni dovrà giocoforza creare nuove attività più o meno importanti di cui non potrà che beneficiare anche la cassa comunale.
- **La revisione del regolamento di CP dei dipendenti;** questa non porterà certamente ad un risparmio immediato, anzi ci costerà verosimilmente parecchio, ma non peggiorerà i debiti occulti per la città che vanno accumulandosi annualmente e che, senza le necessarie riforme, potrebbero facilmente raggiungere le 8 cifre.
Questa revisione si rende necessaria non solo per una questione di equità di trattamento dei cittadini, quindi di giustizia sociale, ma anche per salvaguardare i diritti acquisiti, che non sono messi in discussione ma che, vista l'evoluzione, lo potrebbero essere in futuro se non si fanno per tempo le ineluttabili riforme.
- **La spesa per il personale** che da noi, caso probabilmente unico in Svizzera, assorbe oramai oltre il 100% del gettito fiscale; per fare questo sarà ineluttabile l'immediata, già più volte auspicata, revisione del ROD senza escludere a priori alcuna possibilità, nemmeno quella di una riduzione della scala stipendi senza compensazione di un minor tempo di lavoro, come da tempo è costretta a fare l'industria privata.
- **Il costo della raccolta e smaltimento rifiuti** non escludendo la privatizzazione se un concorso pubblico esplorativo, senza obbligo da parte del Comune di appaltarlo ma con l'obbligo da parte del vincitore di assumerne l'appalto in caso di decisione in questo senso del Municipio e l'obbligo di ritiro dei mezzi attualmente in nostro possesso, dovesse presentare un significativo risparmio. E non si tema per un eventuale monopolio che potrebbe nascere con il tempo, nella nostra economia la libertà e la concorrenza nel campo dei trasporti è tale che mai e poi mai si arriverà ad una simile situazione.
- **L'erogazione della rendita complementare AVS comunale,** piaccia o non piaccia deve essere rimessa in discussione perché attualmente essa assorbe risorse che oggi non ci sono e che dovranno essere coperte dalle future generazioni senza nemmeno aver avuto il loro assenso e senza alcun vantaggio per loro. Non c'è chi non veda che questa è una situazione di etica politica assolutamente intollerabile. Al di là di altre riflessioni più volte fatte sulla sua posizione in seno al complesso delle prestazioni già coperte dalla nostra legislazione sociale, questa spesa può essere mantenuta unicamente decidendo nel contempo entrate speciali per finanziarla nel caso contrario, per le ragioni esposte, non potrà che essere cancellata. Chi la vorrà mantenere dovrà quindi parallelamente decidere di mettere mano al portamonete, non volerlo fare mantenendo la prestazione è atteggiamento schizofrenico e, per le ripercussioni sulle prossime generazioni, eticamente inaccettabile.
- **L'outsourcing e/o la regionalizzazione della gestione culturale (Casa Rusca, Casorella e del Castello Visconteo):** certo è che l'offerta culturale costa e costerà anche in futuro qualcosa. L'attuale relazione qualità/prezzo appare tuttavia totalmente sbilanciata e deve essere migliorata. Ipotizzabile appare appaltare questo settore a privati interessati o ad un ente sovracomunale sostenendoli con

contributi ad hoc da erogare sotto forma di sponsorizzazione a fronte di precise e verificabili proposte di qualità. Detti contributi dovranno essere contenuti in un credito quadro votato annualmente nei preventivi del Comune e l'attività verificata da una speciale commissione comunale che un tempo già c'era e dovrà quindi essere ricomposta.

- **Il mantenimento della scuola popolare di musica:** il costo di questa scuola, che è da sempre un servizio sovracomunale, dev'essere finanziariamente neutro per il nostro Comune salvo mettere a disposizione i locali per l'insegnamento al pari di quanto il Comune fa, ad esempio, per gli impianti sportivi.
Le tasse d'iscrizione devono quindi essere aumentate e coprire i costi residui della scuola, al massimo potrebbe essere prevista una voce di spesa per aiuti speciali a chi non può permettersi tutto l'onere. Non si vede poi perché, al pari di quanto fanno per la gioventù altre associazioni sportive e culturali, le prestazioni degli insegnanti non debbano essere erogate dagli stessi, almeno in parte, su base volontaria non remunerata o con una remunerazione di favore.
- **Il mantenimento del servizio dentario scolastico:** anche questo servizio è una prerogativa della Città di Locarno che continua ad offrirlo senza avere i mezzi per finanziarlo. Come per la musica questo servizio dovrebbe essere finanziariamente neutro per la Città e vedersi coperti i costi con i contributi dei pazienti; al massimo la Città, oltre naturalmente ad assumersi i contributi obbligatori, potrebbe, come proposto anche per la musica, mettere a disposizione gratuitamente gli spazi del gabinetto dentario ed un eventuale piccolo credito a favore di chi effettivamente non è in grado di affrontare la spesa dopo aver fatto capo ai vari aiuti previsti dalla nostra legislazione sociale, così come viene fatto in altri Comuni anche più ricchi di noi.
Ed infine
- **un controllo (revisione) contabile esterno** secondo gli ultimi dettami della materia **almeno una volta ogni legislatura** quadriennale. Riteniamo questa verifica professionale "super partes" di buon aiuto non solo alla Commissione della gestione, che non sempre è in grado per ragioni di tempo ed anche cognitive di approfondire sufficientemente tutti i dettagli, ma anche al Municipio stesso che non potrà che trarne utili e neutrali indicazioni per una moderna gestione finanziaria del Comune.

Concludiamo con l'invito ai colleghi, per le ragioni esposte, di voler approvare le conclusioni del MM nr. 9 accompagnante i conti consuntivi del Comune e dell'Azienda Acqua Potabile di Locarno nonché i conti stessi ed il sollecito al Municipio di mettere in atto tutto quanto possibile per riformare regolamenti e struttura dei conti allo scopo di riequilibrare al più presto le finanze comunali e diminuire in modo sostanzioso l'abnorme debito pubblico con proposte proprie ma anche seguendo quelle espresse in questo rapporto.

(f.to)
Silvano Bergonzoli (con riserva)
Paolo Caroni
Mauro Cavalli (con riserva)
Fabio Chiappa
Luca Giudici
Massimo Respini (con riserva)
Gianbeato Vetterli (relatore)
Elena Zaccheo (con riserva)